

Arboscello: «Assurdo non avere il medico a bordo per ragioni di spesa»  
La Regione: «Valida implementazione al mezzo che è già operante»

# Automedica con il solo infermiere Debutto previsto in Valbormida

## IL CASO

Sarà la Valbormida a fare da apripista in Liguria al progetto “ambulanza India”, che prevede la presenza di un infermiere specializzato (anziché un medico) a bordo del mezzo di soccorso. L’iniziativa ha

ottenuto il via libera dalla Regione nell’ultima seduta di consiglio e ora l’Asl è al lavoro per dare avvio alla sperimentazione.

«La procedura per l’inizio del servizio è in itinere, di concerto con la Regione», spiega Asl. Tuttavia i tempi di attivazione non saranno immediati, visto che ora sarà

necessario individuare gli infermieri da destinare al servizio e formarli. Di fatto saranno proprio le strade dell’entroterra ad ospitare la sperimentazione, che poi potrà essere esportata su altri comprensori. Di contro la Valbormida dovrà fare a meno della seconda automedica: sempre nell’ultimo consiglio di

pochi giorni fa è stato bocciato l’ordine del giorno presentato dal consigliere Pd Roberto Arboscello. «Lascia allibiti il parere negativo della giunta Toti – spiega Arboscello – che ha motivato il no alla seconda automedica basandosi sul parametro dei costi – benefici. Quando si tratta di emergenza e della possibilità di salvare delle vite, non si può scegliere basandosi su freddi numeri. La delusione maggiore arriva dai consiglieri savonesi di centrodestra: girano le spalle ai cittadini per allinearsi a Toti».

Toccherà dunque alla nuova ambulanza demedicalizzata India affiancare l’automedica del 118 di Cairo. Sarà la centrale operativa a decidere, in base alla richiesta

di soccorso, se inviare India o direttamente Sierra. Nel merito entra Brunello Brunetto, consigliere regionale della Lega e presidente della seconda commissione Salute e Sicurezza sociale, che ha portato il progetto in discussione nell’ultimo consiglio: «L’obiettivo è integrare e potenziare il servizio di emergenza con un secondo mezzo per ogni distretto sanitario a partire dalla Valbormida, ritenuta l’area più sensibile e disagiata tra le quattro dell’Asl Savonese. È stato deciso di far partire nell’entroterra il servizio India, che andrà a integrare Sierra e che potrà essere attivato esclusivamente dal 118». Opererà per codici gialli (respiratorio, cardiologico, traumatico, neurologico

e quando sono coinvolte più persone), ma anche per codici rossi, quando l’automedica è già impegnata e fino all’arrivo di quella più vicina, per eventi traumatici con più pazienti coinvolti, nei trasferimenti intraospedalieri, per interventi infermieristici improcrastinabili a supporto della guardia medica. India, dunque, non è un’alternativa, ma una valida implementazione a Sierra». All’infermiere non verrà chiesto di somministrare farmaci o effettuare manovre mediche. «Potrà realizzare attività tipiche della professionalità infermieristica, altrettanto importanti – chiude Brunetto – Così avremo un doppio livello di assistenza». —

L.B.